

**AUBONAMENTI**  
In Udine, domenica, dalla Provincia, nel luglio scorso, 15 semestrale, lire 6 mesi, lire 2.  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione, ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colnagna, Via Sacorgiana, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dai tabaccaj in Mercato vecchio.

Un numero separato, Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in 1<sup>a</sup> pagina, cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1<sup>a</sup> pagina cost. 15 alla linea.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Udine, 18 ottobre.

Continuano i disordini nell'Irlanda. L'arresto di Parnell ha messo di nuovo di fronte popolo e governo; questi è risoluto di farla finita colla *Land League*, il popolo invece vuole ad ogni costo avere i suoi diritti.

Coll'arresto dell'ardito agitatore, il Governo ha voluto colpire in alto, più in alto che era possibile; poiché l'Irlanda non ebbe mai più influente uomo di questo, dopo O'Connell, nessuno che più accendesse le immagini servide ed esacerbate dei miseri irlandesi. Ma questo colpo non pare riuscito a mettere sgomento nelle fila della Lega, ed a Limerick la polizia deve chiamar dei rinforzi, perché i disordini vi si ripetono ogni giorno; ed a Dublino si dovette aumentare la difesa del castello dove trovansi gli Uffici governativi; ed il *coercition Act* si deve estendere ad altre sette contee: Longford, Kildare, Louth, Meath, Carlow, Westford e Wicklow.

La via sulla quale si è messo Gladstone, noi non la possiamo certo approvare, per quanto ammiratori di lui. È una triste lotta fra il principio della legalità e quello della giustizia — triste appunto anche perché legge e giustizia dovrebbero essere sinonimi, mentre qui stanno in cruda antinomia; e mentre la *legalità* fa appello alla forza dell'esercito ed allo spauracchio della prigione, la *giustizia* si vede costretta a ricorrere alla violenza civile del popolo insorto — ed il sangue cittadino scorre da ambe le parti!...

## NOTIZIE ESTERE

Fu decisa l'occupazione di Megerda.

Le relazioni fra il Messico e Guatema sono tese in causa della questione della frontiera.

Dall'America, giungono telegrammi che annunciano la grande irritazione degli Irlandesi colà stabiliti per l'arresto dei loro concittadini in Irlanda.

I figli americani sono unanimi nel condannare la politica coercitiva del Governo inglese che essi dichiarano pericolosa per le relazioni internazionali.

Continuano le sottoscrizioni in America in favore della *Land League*. Hanno già raggiunto una cifra considerevole.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 17 ottobre contiene:

1. Decreto 5. agosto, che erige in Corpo morale l'asilo infantile di Corneliano d'Alba, e ne approva lo statuto.

2. Decreto 6 settembre che converte l'Ente soppresso di nazionalizzata francese tenuto dai fratelli delle scuole cristiane nella via Sistina in Roma, in una scuola privata elementare a favore di giovanetti italiani e francesi.

3. Decreto 13 settembre il quale stabilisce che potranno ottenere la promozione a vice direttore, senza l'obbligo dell'esame di che, nell'articolo 10 del reale decreto 10 marzo 1871, sempre che a giudizio della Commissione costituita col altro decreto 31 gennaio 1880 ne siano riconosciuti meritevoli quei contabili della amministrazione carceraria che abbiano conseguito tale grado anteriormente alla pubblicazione del decreto Reale 10 marzo 1871. Eguale beneficio, alla condizione sopraindicata, è esteso a coloro che, in dipendenza del Reale decreto 13 marzo 1861, ebbero ad occupare il posto di vice direttore delle carceri giudiziarie.

4. Decreto 16 settembre che stabilisce, al R. Liceo istituito in Roma con decreto 25 luglio passato sia data la denominazione di: *Umberto I*.

## APPENDICE 3

### ALLA

## RICERCA DI UNA POSIZIONE

III.

Nel domani passai a ripassare dinanzi alla splendida vetrina, gettando là dentro delle occhiate indagatorie. Quel pacifico uomo se ne stava sempre seduto dietro il banco, quasi noncurante di quanto succedeva al di fuori. Pareva desideroso di quiete.

— Ma quello è uno strano mercante — diceva tra me.

E per dimostrare a me stesso che aveva ragione, confrontavo l'apatia di lui colla febbre ansia degli altri negoziati, vicini: cartelloni, tabelloni tanto alti che servivano di reclame; perfino donzelle dalle forme pronunciate, dai grandi occhi neri, lucidi, dai capelli neri, comata di corvo, dai seni ampiamente sviluppato — ferme,

impedita sulla porta che reclamavano anch'esse, non foss'altro un semplice sguardo ed un sorriso, dai frettolosi passanti. Quali progressi economici, verificarsene nella industria... Le popolane — dapprima neghittose fra le oscure ed affumicate pareti domestiche — servono ora, e meglio assai dei cartelloni, a chiamare avventori. Così tutte le forze concorrono ad aumentare la sociale ricchezza...

Insomma, la non poteva durare quella mia curiosità. Mi feci coraggio, ed entrai.

Egli si alzò e mi fece un gentile inchino.

— Buon giorno, caro signore — gli dissi — Sopra passato anche oggi per di qui, e non seppi resistere alla tentazione di venirvi a salutare...

— Troppo gentile, troppo gentile...

— Gli è che... Il suo cappello... mi... abbi al mi va proprio a cappello, ecco tutto. Posso dirmi ben fortunato... di avere accolto un cappello alla Vittor Hugo... e di essermi rivolto al cappellai di grande poeta... Ma lei conosce Vittor Hugo?

— Mio Dio, sì, lo conosco... lo conosco di persona....

Ma non voglio narrarvi tutte le pratiche

scambiato un fraterno saluto, interrogò i presidenti se erano disposti a sfidare il tempo minaccioso procedendo all'inaugurazione della bandiera e sedendo quindi al banquetto Sociale nel pubblico giardino, ovvero se volessero limitarsi a quest'ultimo, trasportando le mense nei locali gentilmente concessi dall'on. Municipio. Ma tutti ad una voce risposero che se si dovesse seguire pienamente il programma della festa e non curarsi del tempo. Si issarono allora in fretta le bandiere, si collocarono i trofei e gli stemmi: meglio si poté fare, stante la ristrettezza del tempo; ed alle 12 ed 1/4 circa l'esimia donatrice L. Curotto-Gattorno, la gentile contessa Zuccheri-Rota matrino, l'egregio dott. A. Pasotti patrizio, accompagnati dall'intera Presidenza, salirono sul padiglione, alla scala del quale l'egregio socio Polese donava le signore di uno stupendo mazzo di fiori, presentandone altresì alla prima un magnifico suo lavoro in miniatura.

Nella loggia del padiglione oltre alla Presidenza della Società operaia composta dai signori avv. Pietro Petracco, A. Zamparo, G. Lipoldi, ing. Cecchini, Isopi Luigi, G. B. Quartaro, presero posto il cav. Barnaba Sindaco di S. Vito, il co. cav. Rota uno dei fondatori della Società, Bardusco Luigi, cav. Giovanni Pontotti ed il sig. Coppitz rappresentanti la consorella di Udine; Pi Bonin, Galvani Luciano, ing. Roviglio rappresentanti la consorella di Pordenone; co. Attimis rappresentante la consorella di Maniago; Moro, Pellegrini e Tubaro rappresentanti la consorella di Codroipo, Furlanetto, Dorigotto ed altri rappresentanti la consorella di Latisana; Pinni e Micoli rappresentanti la consorella di Valvasone; nonché il co. comm. Gher. Freschi, il cav. Zuccheri ed altri dei più notabili cittadini. Dovevano altresì far parte della Rappresentanza di Latisana l'avv. Thinelli ed il dott. Tavani, che per imprevedute circostanze non poterono ufficialmente intervenire.

La matrino ed il padrino fissarono la bandiera all'asta piantando le borchie ed allacciando i nastri come di consueto, e quindi il Presidente Petracco, la inalberò in mezzo ai vessilli delle Società intervenute. Una, salva, di detoponiti le diede il saluto e la fanfara della nostra Società operaia e gli altri quattro corpi musicali, intonate contemporaneamente le marce, silarono dinnanzi. Il Presidente quindi, visibilmente composto, prese la parola. Accennò al sorgere della nostra Società operaia che, nata colla libertà, doveva con questa svolgersi e fiorire, ricordando come libertà ed associazione sieno termini correlativi; porse vive grazie alla splendida donatrice della Bandiera sociale, rammentando i simboli tutti che in essa si concentrano, alluse alla guerra, quanto impotente altrettanto silesta che ci viene mossa dalla setta nera; e, conseguendo pascia il vessillo ai soci, con felice pensiero

da me fatte per rendermi amico quell'uomo, di cui voleva — fermamente voleva — conoscere la storia. Ritornerai con un pretesto o coll'altro, presso di lui; cercai di scoprire quale fosse il suo punto vulnérabile — essendo persuaso che tutti noi un punto vulnerabile ce lo abbiamo, se non nel tallone, come il divo Achille, in qualche luogo ancor più importante... spesso nel cervello; ed ebbi alfine il piacere di meritarmi tutta la sua fiducia.

Beppe Giuseppe — tale appunto è il suo nome — era una di quelle anime che non sanno difendersi contro la novità, amano sopra tutto il vago romanzo della fantasia e sono avide di entusiasmo. Eh! ce ne son tanti che a lui s'assomigliano...

— Troppo gentile, troppo gentile...

— Gli è che... Il suo cappello... mi... abbi al mi va proprio a cappello, ecco tutto. Posso dirmi ben fortunato... di avere accolto un cappello alla Vittor Hugo... e di essermi rivolto al cappellai di grande poeta... Ma lei conosce Vittor Hugo?

— Mio Dio, sì, lo conosco... lo conosco di persona.... Ma non voglio narrarvi tutte le pratiche

li invitò a rispettarlo ed a farlo rispettare. Salì quindi il simpatico Bardusco, salutando in nome della Società Udinese quella di S. Vito; disse, che oltre al nemico acquisito dal Presidente Petracco, dovevano notarsi altri due: *la miseria e l'ignoranza*; che il lavoro e l'istruzione, scopo delle Società operaie, tendono a combattere; che anche prima del 1866 era nelle menti l'associazione, ma non si poteva stringerla, perché sotto il giogo dello straniero; e che, appena fatta l'Italia, sorsero e fiorirono questi Sodalizi portando immensi vantaggi alle classi popolari.

Terminato che ebbe il Bardusco, si affacciò al pubblico il cav. Pontotti che con la solita franchezza, derivante da profonda convincione, espresse le sue belle idee intorno alle Società operaie mettendole in guardia contro le camuffate arti della setta clericale ed esortando l'operaio a non lasciarsi da quella abbindolare, ma a rimaner fermo al lavoro, alla fratellanza, alla concordia, all'unione. Bonin, presidente della Società operaia Pordenonese, pronunciò applausi parole sulle Società operaie, su lavoro, sui vantaggi che ne conseguono, e concluse salutando la Società di S. Vito a nome di quella di Pordenone. Invitato dal Presidente, arringò gli operai il comm. Freschi, uomo quasi ottogenario, assai benemerito della classe operaia. Il discorso del venerando ed illustre vegliardo, inspirato ai sentimenti di un cuore modello, fece viva impressione sul pubblico.

Applausi prolungati e sinceri spesso interruppero gli egregi oratori.

Compiuta tale cerimonia, le Società, al suono delle cinque bande, si avviarono al Giardino pubblico e presero posto alle mense. Il pranzo, rallegrato dalla musica, non poteva risultare migliore, sia per il servizio inappuntabile, che torna a lode del sig. Bornanzin, sia per l'umore giocondo di 450 operai che scippavano in grida esilaranti, allor quando slanciavasi a passo di carica contro di essi il battaglione dei camerieri armati di abbondanti munizioni di vivande, e fra un piatto e l'altro i dilettanti del bello impiegaron bene il loro tempo, ammirando lo spettacolo di tutta quella gente e le attrattive signorine che passeggiavano intorno il giardino.

Sul termine del pranzo il Presidente Petracco lesse i telegrammi e le lettere d'adesione, fra cui una bellissima della Società dei falegnami udinesi, passando quindi a ringraziare tutte le Società intervenute. Il cav. Barnaba brindò alla salute dell'operaio ed alla bandiera del lavoro, sulla quale disse non campeggiare lo stemma gentilizio di qualche patrizia famiglia, ma il nobile stemma del lavoro. Ricordò le glorie di Udine e Pordenone, lodò l'industria Maniago, Latisana e Codroipo per la loro esemplare applicazione all'arte dei campi, e notò poscia il progresso della

girifiche vetrine dorate, smaglianti per i splendi di cappelli di tutte le forme — della sua bottega si vide racchiuso, tormentato sempre dalla sua sete di cose straordinarie, mancante d'ogni speranza di estinguersi.

Con tali istinti — che il mio spirito indagatore scoperse fin dalle prime sue confidenze — qual maraviglia se Beppe — vittima sacra ad ogni sorta di eccentricità — né a vesce in sua vita fatte d'ogni erba un fascio?...

Certo, alle anime timorate, per le quali la vita consiste nello studio continuo di non aver mai nessun pensiero che si stacchi dal pane quotidiano per campari come gli altri vogliono. Beppe parrà un essere condannato; ma egli, poveretto, non sapeva evitare alcuno scoglio, e vide dieci dentro a capo fatto, come si trattasse di lasciarsi in un valzer, superando le molte volte tutti gli altri per una ardenza di corsa che gli uomini seri, e che non fallano mai, si affrettavano a chiamare irragionevole.

Facile all'ammirazione, egli s'innamorava bonariamente delle cose, con subito entusiasmo. Avrebbe confessato la sua fede

nella Società, per opera della solerte Presidenza. Bardusco, Pontotti, Bonin, Roviglio e Pellegrini parlaron ringraziando i precedenti oratori per le cortesi parole all'indirizzo delle varie Società, e per la lieta accoglienza ad essa fatta.

Il socio A. Businello additò ad esempio di tutte le donne italiane l'eleganza, donatrice della bandiera; salutò il vessillo simbolo d'unione e fratellanza; esortò gli operai a stringersi intorno al medesimo per combattere i nemici della civil società, fra cui la *lupa di tutte brama careca*, gridando contro coloro che considerano l'operaio quale cieco strumento per ingrassare le loro blasificate borse. Prese a discorrere il socio M. Polo mandando un evviva al vessillo che liberamente sventolava dinanzi, sintetizzando in esso tutte le bandiere delle Società operaie, le quali (egli disse) non sono che un sol gonfalone rappresentante le idee e la solidarietà del popolo. Dimostrò che le condizioni attuali dell'operaio sono simili a quelle di vari secoli adietro, che allora molto giovavano le corporazioni delle arti dei mestieri e che a quelle devono oggi sostituirsi le Società operaie, la cui sfera è da estendersi all'azione politica: Invitò gli operai ad approfittare della riforma elettorale, e da ultimo a brindare al raggiungimento dell'ideale delle Società operaie, ai campioni della democrazia Mazzini, Garibaldi, Hugo.

Al quale discorso il cav. Pontotti commosso alzandosi dichiarò che se egli si trovasse dappresso all'oratore lo avrebbe baciato, e per delegazione dei fratelli di Trento e Trieste, salutò gli operai friulani in mezzo a frenetiche grida di *Viva Trento. Viva Trieste!*

Quindi, su proposta del cav. Sindaco si deliberò per acclamazione di spedire un telegramma a Re Umberto, e sopra proposta del socio Businello, uno al generale Garibaldi padre degli operai.

E cogli evviva entusiastici, coll'inno di Garibaldi e colla marcia reale si chiuse il banchetto.

Frattanto il vento era cessato ed anche il sole ammirando il nostro coraggio, ci sorrise per brevi istanti, ritirandosi di nuovo dietro le quinte.

Ritornate le Società sulla pubblica piazza, compiuta la vendita dei biglietti della lotteria, dei quali se ne spacciarono per l'importo complessivo di lire 3150 Meritano lode speciale il cav. Zuccheri che da solo acquistò 1100 biglietti, il conte Paolo Rota e l'avvocato Gattorno che, uniti, ne acquistarono altri 1100, così pure il dott. Pascutti che ne comprerà 700, il signor Zanier Danieli 500, il signor Galvani L., il signor Torassi e molti altri di Pordenone ed Udine che andarono a gara nell'acquisto.

Alle 6 si dispensarono gli oggetti vinti; il bellissimo quadro del valente pittore Mion toccò in sorte al signor Bagnara di Cordovado; l'accompa-

davanti al carnefice, se ve ne fosse stato bisogno!... Solo che cambiava spesso l'idolo, schierandosi sempre fra gli adoratori degl'idoli in voga ed il cui culto era più splendido e romoroso. Fu così che egli percorse tutta la sfera delle scuole moderne, sia nell'ordine letterario che filosofico, religioso, sociale... e persino industriale; perché non pervenne al cappello a larghe tese ed ai bei cilindri di seta nera lucente, se non dopo averne successivamente toccato le più belle invencioni dell'epoca nostra.

In seguito ad interviste — ripetono — mi aveva cattivata tutta latera la fiducia del sor Beppe. Di confidenza in confidenza, giunsi a strappargli la storia della sua vita; e non parmi del tutto senza interesse di riprodorle la narrazione, anche perché — se pur non sia troppo orgoglioso sperar che queste povere carte abbiano a durare tanto — i nostri nipoti vedano a quale tentazione furono soggetti i figli del secolo declinonone — il secol dei lumi.

Attenti dunque, che Beppe vi narerà lui stesso le sue avventure. (Continua)

gnamento del comune. Freschi ad un contadino che non gli parve vero di ritornarsene a casa con quell'astuccio, il tavolo a mosaico all'egregio cav. Pontotti, l'arato ad una donna del popolo, il servizio di tavola al signor Girolamo Marcolini, la vite della Cecchini al Conte Roncali, la decimale al signor Martello e lo sgrancato al signor Tondelli di Codroipo.

Devesi fare onorevole menzione del cav. De Poli, che favorito dalla sorte di un biglietto vincitore, lo lasciò a beneficio della Società.

Le bande andarono a gara nel disimpegnare il loro compito, destando l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri che costantemente le applaudirono.

Alla sera l'illuminazione non ha potuto riuscire completa, avendo il tempo impedito di apprestare tutti gli attrezzi necessari; e ancora si dice che il tempo è galantuomo!... Oh lo fosse stato davvero, anche l'illuminazione avrebbe avuto uno splendido successo; e speriamo lo abbia domenica p. v., in cui verrà ripetuta completamente coll'incendio del campanile, i giochi popolari ed una nuova lotteria composta dagli oggetti rimasti alla Società e da altri che si aggiungeranno di non piccolo valore.

La festa da ballo all'Albergo della Scala fu quanto mai animata, o le danze continuaron fino alla mattina.

Malgrado la moltitudine di gente stipata sulla pubblica piazza, e la gran folla che s'agitava nel vortice della danza alla festa da ballo, non avvenne la più piccola rissa, il benché minimo diverbio; il che dimostra, forse a dispetto di qualcheduno, come l'operaio sappia rispettare la propria dignità.

In questa occasione il dott. Pierviano Zecchini mise alle stampe un carme; il chiarissimo dott. L. Galeazzi pubblicò una lettera d'occasione, l'intraprendente commerciante sig. Garlato, con gentile pensiero fece dispensare un opuscolo di circostanza, e la Presidenza della Società operaia dedicò una bellissima epigrafe alla signora L. Curatti-Gattorno, donatrice della bandiera.

Insomma, avuto riguardo al carattere ed allo scopo della festa, essa è riuscita appieno, e ne sia lode alla benemerita Presidenza che, superando ogni ostacolo e non risparmiano fatiche, cercò di rendere maggiormente solenne e gradito questo convegno, in cui gli operai del Friuli si strinsero fraternalmente la mano, comunicandosi le loro idee, affermando la fede incencussa nei loro principi.

Baiardo.

Ecco la bella lettera stampata, cui accenna la odierna corrispondenza da Savuto e che l'egregio ed onorevole avv. Luigi Domenico Galleazzi indirizzava agli operai riuniti domenica a S. Vito al Tagliamento:

Amici,

Mi sarebbe stato assai caro venire fra Voi a dirvi con la viva voce la parola del cuore. Ma dove non si è invitati, e io non avevo alcun merito per esserlo, non si può con scrupolosa convenienza andare. Accettate dunque questa mia lettera, che Vi porta i sentimenti di un Amico alla Democrazia devoto per tutta la vita.

Ohe se lo vorrei affrettare i destini della magnifica Plebe italiana!... Ma negli avanzamenti civili è legge fatale procedere a gradi; e il Popolo, che trapassasse il segno, non potrebbe mantenersi in libertà. Sicché Voi, Cittadini operai, dovete prefiggervi anzi tutto questa missione nella politica delle Democrazie italiane, cioè a dire, la prudenza.

Non essere contenti mai delle condizioni odierne, e aspirare sempre a un bene avvenire è gloria dei Ceti diseredati dalla Fortuna. Ma non Ci abbandoniamo, ve', a ideali confusi, e non bene maturati. Stabiliamo a uno a uno i particolari della metà, alla quale inesorabilmente tendiamo. E facciamo ogni cosa perché si diffondono le cognizioni del proprio diritto e dei propri bisogni, senza dimenticare i doveri che abbiamo, e come cittadini e come domini, verso la Patria e verso il Prossimo.

Diffidate di coloro che Vi dicono essere fuori del Vostro compito le questioni civili e politiche. Egli non vorrebbero avvezzarvi a credervi estranei al movimento del Vostro paese. Egli non vorrebbero educarvi all'essere egoismo, intenti solo alle gioie del pane del comunitario. Certo che le Nostre moltitudini mancano di quel poco sapere, che pure è necessario per apprezzare i grandi negozi della po-

litica. Ma con la modestia potrete ripetere a questo deplorabile difetto; rimettendovi, cioè, a coloro fra Voi che, non già Vi lusingano con parole popolaresche e dolci, si bene si mostrano preoccupati dei Vostri interessi, e fanno apostolato sincero di carità. Nel resto, ascoltate il Vostro cuore, e vedrete che non Vi lascerete guidare da maestri di cattivo consiglio.

Non odiate le Classi superiori. Cercate invece di persuadervi che eterno non devono temere niente da Voi. Solo con l'unione di tutto il Popolo si potrà ottenere la egualità civile, e con questa la felicità e la grandezza della Nazione.

Dalla Società politica il posto che Vi compete, cioè i civici suffragi. Dal Legislatore la tutela del lavoro, almeno tanto quanto esso ha provveduto fin qui per il capitale e per la proprietà. Dal Governo ogni facilitazione per educarvi alla virtù e al sapere. Dal Comune assistenza nelle Vostre estreme necessità, nei casi di malattia e impotenza al lavoro. Ecco quanto dovete chiedere per ora, e prepararvi a ricevere degnamente, per formare uniti agli altri Ceti quello Stato buono e cortese, che ormai è richiesto dalla opportunità e dalla giustizia insieme.

Approfittate delle Associazioni, in cui Vi trovate, per eccitarvi a vicenda nel bene; e per ricordare soventi al Partito, che oggi è al potere, le sue antiche promesse di liberare da ogni dazio i generi di prima necessità, e di agevolare, con civili istituti, la formazione delle piccole e mediocri fortune. E sopra tutto non dimenticate mai che nel concilio dell'Umanità e nel banchetto della vita, se vi deve essere un primo posto, ei deve essere dato agli Uomini del lavoro.

Con questi sentimenti lo Vi saluto, Cittadini; e mando un evvia alla Vostra tradizionale bontà, alla Vostra gentilezza, ai prossimi Vostri trionfi.

Da Chioggia, 15 ottobre 1881.

Affezionatissimo  
L. D. Galeazzi.

Diamo il sunto delle parole improvvisate dall'illustre comm. conte Gherardo Freschi.

Egli inaspettatamente invitato a far sentire la sua parola, e spinto dalla comune solennità a vincere l'attuale sua timidezza di discorrere all'improvviso, parlò riassumendo con brevi ma chiari accenti i vantaggi morali e materiali, già evidenti dai fatti, dell'istruzione della Società operaia di mutuo soccorso; e dimostrandone l'influenza eminentemente civilizzatrice, conchiuse che s'ella non si lasciava sviare da sovversive insinuazioni e nordiche ute-pie, ma proseguirà il suo diritto cammino, seconda dei buoni frutti di morganatezza, di senso civile, e di vero patriottismo, di che ha dati finora non dubbi saggi, ovunque ella estenda in Italia le sue radici, e spiega l'onorevole sua bandiera; l'Europa avrà ben presto di che ammirare il progresso di civiltà della redenta e risorta nazione, come ne ammirò in questi giorni il grande progresso delle arti e delle industrie; e la grand'animma di Vittorio Emanuele II, il Re galantuomo che dal Cielo ci guarda e benedice — egli che nel giorno del trionfo sciamò « l'Italia è fatta, or bisogna fare gli italiani » — si alleggerà di veder fatti anche gli italiani col senso e colle virtù del popolo, e sotto i paterni auspici del nuovo Re galantuomo suo degno figlio, e dell'adorabile di lui consorte.

Alle quali ultime parole scoppì una salva d'applausi e di viva all'angusta Cappa.

L'altra campana.

Abbiamo riassunto, nel numero di lunedì passato, una corrispondenza del *Tagliamento* sulla crisi che attraversa il comune di Azzano Decimo in seguito alle elezioni amministrative avvenute colà nella domenica 2 corrente. Or nello stesso *Tagliamento* troviamo una contro-corrispondenza, nella quale, dopo asserito e dimostrato che ne' fatti attuali non ci son da vedere discordie politiche, ma solo apprezzamenti d'ordine amministrativo (e lo proverebbe, secondo il corrispondente, l'aver degli otto preti accorsi alle urne, quattro votato per un partito e quattro per l'altro); si rilevan le bucce alla cessata amministrazione.

L'istruzione trascurata, tanto che era tollerato che i maestri facessero e non facessero il loro dovere, — si che uno di essi ridusse il numero delle lezioni in un anno ad ottanta, e si assunsero due maestre senza paziente e si commise qualche altro abuso; la viabilità lasciata come dio vuole o non vuole; la dimissione degli undici consiglieri non aver nessun peso, perché di essi taluni possidenti minimi ed abitanti fuori del Comune, altri impiegati in opere comunali,

tutti dimissionari o per devozione al Sindaco o per indifferenza nelle cose comunali, o per illimitata influenza di un padre sulle sue creature... Ecco ciò che suona l'altra campana. Dove la verità?

### Esposizione Prov. di Bovini da latte a Villa Santina.

Ieri ebbe luogo a Villasantina l'esposizione di animali bovini (razza da latte) e furono presentati 8 torelli, 33 giovenche, oltre alcuni capi di riproduttori per la formazione dei gruppi.

Intervennero, quali rappresentanti la on. Deputazione Provinciale, i deputati cav. Pietro dott. Biasutti ed il co. Antonio di Trento. La giuria fu composta dei sig. Faelli Antonio di Arba, Collissoni dott. Vitale di Conigliano, Zandonà dott. Ugo di Palmanova, Canciani Moro P. di Reana del Rojale.

Ecco come furono assegnati i premi.

a) *Tori.* Primo premio l. 300 e medaglia d'argento, Fior Andrea di Verzegnis. Secondo premio l. 150 e medaglia di bronzo, Perissuti Valentino di Resiutta. Prima menzione on. Morocutti Cristoforo di Paluzza. Seconda menzione onor. Leoncini dott. Domenico di Osoppo.

b) *Giovenche.* Primo premio lire 150 e medaglia d'argento, Barazzuti G. B. di Tolmezzo. Secondo premio l. 100 e medaglia di bronzo, Morocutti Cristoforo di Paluzza. Prima menzione onorevole Rossi Antonio di Osoppo. Seconda menzione onor. Casali G. B. di Prato Carnico. Terza menzione on. Del Giudice Leonardo di Tolmezzo. Quarta menzione onor. Del Moro Egidio di Sutrio. Quinta menzione on. Nicoli Antonio di Ovaro. Sesta menzione onor. Bearzi Pietro di Prato Carnico.

c) *Fuoriconcorso.* 1. Diploma d'onore al sig. Cristoforo Morocutti di Paluzza per gruppo composto di un toro, due giovenche, due vitelle, in considerazione dell'uniformità del tipo e per una razza specializzata da latte. 2. Diploma d'onore al sig. Del Giudice Leonardo di Tolmezzo per un gruppo di quattro vacche, due giovenche due vitelle di tipo locale. 3. Diploma d'onore al Municipio di Tolmezzo quale esponente del toro dello Schwytz acquistato lo scorso anno a mezzo della Provinciale rappresentanza, perché tenuto superiormente ad ogni elogio.

Attestato di merito al sig. Menchini G. B. di Tolmezzo, tenutario del toro appartenente al Comune di Tolmezzo.

NB. La Commissione ordinatrice si riserva di comunicare l'intero processo verbale dell'Esposizione.

### Barità animale.

Ci si scrive da Gemona aversi colà presa una vipera assai bella e molto rara per l'iridescenza che presenta la sua pelle. È conservata ora nello spirito, da un farmacista di colà, e gli intelligenti si recano a vederla. Deve essere molto vecchia, perché ha una grandezza straordinaria per il nostro paese.

### Festa operaia.

Cividale, 18 ottobre.

Sull'esempio dei vostri lavoranti fornai, anche questi si sono uniti in Società, come già voi annunciate; e domenica, coll'intervento anche dei loro colleghi di Udine, ricorrendo il primo anniversario della fondazione della Società, inaugureranno la bandiera Sociale.

Alle due pom. si terrà fraterno banchetto alla Birreria nazionale, a cui parteciperanno tanto i lavoranti fornai di Cividale che quelli di Udine. Ve ne darò poi cenno.

### CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 12 ottobre (N. 84), contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gervasoni Michele, con sentenza 11 corr., gli immobili posti ad incanto ed in mappa di Savorgnano di Torre e di Prevalazzo, furon venduti all'avv. Luigi Carlo Schiavi di Udine per persona da dichiarare, al prezzo di L. 1500. Il termine per l'aumento di cui sopra scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine, nel 26 corrente.

2. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudicata di

stabilis promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo contro Riolini Caterina vedova Laschiutta e Leischutta Nicolo del fu Giov. Battista di Zuglio, fu deliberato che l'incanto dei beni stabili appartenenti a questi ultimi e siti in mappa di Zuglio e di Arte, abbia luogo il giorno 15 novembre alle 10 ant. dinanzi il tribunale stesso.

3. Avviso d'asta della Deputazione provinciale per i lavori di costruzione di una gettata di difesa all'ungnia della scarpa rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale pontebba, sulla sponda destra del Fella, inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte. Dato, l. 3745; tempo utile per la presentazione delle offerte, sino alle 12 meridiane del 24 corr. (Continua).

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale di lista dei giurati, si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 25 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti, non più tardi del giorno 30 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purché il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine,  
il 15 ottobre 1881.

Il Sindaco

P E C I L E.

**Consiglio di Ieva.** Seduta del giorno 18 ottobre.

### Distretto di Moggio.

|  |    |
|--|----|
| Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categoria N. 34 |    |
| Abili ed arruolati in 2 <sup>a</sup> categoria >     | —  |
| Abili ed arruolati in 3 <sup>a</sup> categoria >     | 24 |
| Riformati  | 80 |
| Rimandati alla ventura leva                          | 30 |
| Dilazionati  | 14 |
| In osservazione all'Ospitale                         | 1  |
| Esclusi per l'art. 3 della Legge                     | —  |
| Non ammessi per l'art. 4 della Legge                 | 10 |
| Renitenuti   | —  |
| Cancellati   | —  |

Totali degli iscritti N. 193

**R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini.** La inaugurazione del nuovo anno scolastico al nostro Liceo-Ginnasio non fu punto solenne per il numero degli intervenuti: una festuccia in famiglia, senza apparato, senza pubblico quasi, se per pubblico non si voglia intendere gli studenti di esso Ginnasio-Liceo.

Eran presenti il cav. Filippi, Consigliere delegato, il cav. Fiaschi, facente funzione di Provveditore agli studi, l'Assessore municipale signor Luzzatto Grazadio, il cav. Misani prof. ing. Massimo direttore dell'Istituto Tecnico, il prof. Paroniti dott. Vicenzo direttore della Scuola tecnica, tre o quattro signore, tutti i professori del Liceo.

Tenne il discorso inaugurale il prof. Occioni-Bonaffons, parlando dei piaceri e dei conforti che arreca allo spirito una buona lettura. I libri buoni, come dice lo Smiles, elevano lo spirito e sottraggono l'anima nostra ad ogni vilà. Chi le belle lettere con intelletto d'amore adora, ne riceve da esse inesperi conforti. Leggano, leggano i giovani; perché così l'animo loro rimarrà scosso dalla divina arte del dire. L'artista vero è il più grande amico nostro, perché l'attenzione nostra ritratta dalle miserie della vita, non vedendo egli nel mondo che l'arte, ed il mondo nell'arte, com'ebbe a dire Victor Hugo.

Raccomandò lo studio delle storie, nobilissimo fra gli studi, che tiene insieme dell'arte e della scienza. Quale studio fattì più bello di quello, che ci mostra e palesta l'uomo — l'uomo in ogni tempo impegnato nella lotta — o contro altri uomini per procurarsi materiali vantaggi e vincere nelle aspre battaglie combattute per l'esistenza — o contro se stesso, per vincere le passioni proprie e così procurarsi materiali e morali beni?...

Parla de' libri illustrati di cui si servono oggi anche le scuole, e che concorrono a diffondere il gusto del bello artistico, perché i padri nostri volevano il bello persino negli utensili più comuni.

Chi s'opone, dove vengo? dove vado?... — ecco le tre domande che l'uomo si rivolge, ed alle quali si può coll'aiuto della storia rispondere. Chi sono?... Qui la spiegazione dei subiti entusiasmi degli scoraggiamenti profondi; delle impazzimenti generose, e de' vili accasciamenti, che troviamo registrati nelle storie. Dove vengo?... Cioè qual parte di noi dobbiamo

si Greco, adoratori della belle

bottiglie Barbera, Cei Carlo una bottiglia Vermut, M. Volpa l. 5, Comelli Cerriano l. 5, Pittana e Springolo colletti e sciarpe, Scroscoppi Giulio giocatoli, Valis famiglia due bottiglie, N. N. l. 1, N. N. l. 10, Battistella Gio. Maria due immagini in porcellana, Plateo e Perini una sacca da viaggio con parasole, Cosimi fratelli due vasi conserva, Scaini Angelo, 10 pacchi cioccolata, Mason Enrico valigia, vaso con piatto ed altro dono, Negozio Cantarutti una bottiglia e due pacchi steariche, Nicotai Romano due bottiglie, Molinaris Noè buono per una focaccia.

(Continua).

**Un padre di orfani.** L'appello che ho fatto alla carità degli abitanti dell'Alpago, del Friuli, del Cadore, e giù fino a Belluno, li predispose per modo a favore dei miei poveri orfani che, quando nei primi tre mesi d'ora decorsi mi sono portato a visitarli con un drappello di questi miei figli, la loro grande carità mi fece restare meravigliato e confuso.

Essi mi hanno insegnato col fatto della più cordiale accoglienza, dell'ospitalità la più cara, e dei più spontanei soccorsi, che i poveri orfani sono veramente la pura degli occhi di ogni persona civile e bennata.

Ed io non potrei meglio mostrarmi riconoscente verso di loro che profittando della sublime lezione che mi hanno data.

Raddoppierò adunque le mie tenere cure paternae per questi poveri figli dorché tutti quei buoni ed eminentemente civili li hanno tanto ben visti, tanto soccorsi, e tanto amati.

Dall'Orfanotrofio in Belluno  
li 17 ottobre 1881.

Don Antonio Sperti.

**La macchina Bollée** venne ieri visitata da parecchi. È curioso che alla nostra Stazione manchino i mezzi per scaricarla, si che non lo si poté fare nemmeno avendosi' dovuto intendere una grida Verona. Non è la prima volta che ciò succede; e pare impossibile quando si rifletta al grande movimento che ha luogo alla nostra Stazione.

**La milizia territoriale del nostro Distretto**, che da qualche giorno è sotto le armi, e che, per quanto ci consta, assai lodevolmente si esercita, presterà domenica il giuramento solenne in Piazza d'Armi.

**L'Ospitale Civile di Udine** con avviso 14 ottobre 1881 N. 2302 ha aperto il concorso, a tutto 15 novembre successivo, al vacante posto di alunno presso il proprio Ufficio amministrativo, ed ogni aspirante, entro il suddetto termine, dovrà produrre la propria istanza corredata dei recapiti in detto avviso indicati.

**Due medaglie di bronzo.** Siamo venuti giorni per giorno registrando le premiazioni ottenute alla Esposizione di Milano dagli espositori friulani; e merce le relazioni nostre, potemmo qualche volta dare per i primi le belle notizie di medaglie o menzioni loro assegnate. Oggi troviamo nella *Gazzetta di Venezia* la conferma della medaglia d'argento che i Giuri assegnò alla Società operaia di Pordenone, per il qual fatto sin da lunedì coi questa Società abbiamo a congratularci; e la notizia di due medaglie di bronzo, una assegnata al R. Istituto tecnico e l'altra alla Scuola serale di arti e mestieri presso la nostra Società operaia.

**Circolo artistico udinese.** I signori Soci sono invitati alla seconda convocazione dell'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di giovedì 20 corrente alle ore 8 pom. nella sala del Circolo.

La Direzione non può a meno di segnalare ai signori soci la speciale importanza di questa assemblea, e di far loro caldo appello onde v'intervengano numerosi, dovendosi trattare argomenti che si connettono intimamente col buon andamento dell'istituzione; e desiderando inoltre la Direzione trarre dai loro suggerimenti e consigli la norma per regolare la propria condotta in avvenire e dare alla Società quell'indirizzo che meglio corrisponda alla manifesta volontà dei soci.

Udine, li 18 ottobre 1881.

La Direzione.

**La mancanza di spazio** ci fa rimandare a domani la pubblicazione di altri discorsi pronunciati domenica a San Vito, come pure di una corrispondenza da Palmanova e di un articolo sui sus-sidi continui agli operai friulani.

**Teatro Minerva.** Ricordiamo al colto ed all'indita, che questa sera ha luogo la terza ed ultima delle recite straordinarie del Mago famoso, Frizzo. Questa sera poi lo spettacolo raggiunge il massimo della magia, perché nientemeno che si farà sparire la testa di una signora udinese!... Povera signora!...

**La serata straordinaria al Nazionale** riesci ieri sera assai fredda per lo scarso pubblico accorso. In com-

plesso, ci furono applausi abbondanti alla Elettra Pozzolini ed al Fontana, per il duettino *Maria e Rizzio* del maestro Campana, da loro eseguito; ed alla prima pesa la sua romanza *Non tornò*, del maestro T. Mattei. Ebbimo campo ieri sera però a convincerci sempre più di quanto l'altra volta asserimmo, non aver cioè la signora Pozzolini mezzi vocali da poter cantare in un teatro.

Fu applaudita pure la Igenoy Cheppi, massime nella declamazione della bella poesia *In morte di Domenico Francesco Guerrazzi*, ch'ella disse con passione, accompagnando la parola ad un gesto appropriato e senza esagerazioni.

Ma la parte del programma più gustata dal pubblico si fu la commedia in un atto del Buganelli: *La piccola Lauretta*, in cui venne molto applaudita la novenne ragazzina Simoni che sostenne la parte di protagonista assai bene ed in modo davvero superiore alla sua età. Continua così essa sull'esempio delle sue sorelle ch'ebbero altre volte il piacere di sentire nei trattamenti dell'Istituto filodrammatico.

**Arresti.** In Udine, il 17 corrente gli agenti di P. S. arrestarono per disordini in istato di ubriachezza ed ingiurie, al C. F. certo R. R. B. di questa città.

## FATTI VARI

### La caccia d' uno scienziato.

— Ecco un curioso tipo di cacciatore disegnato dalla cronaca di Monselet nell'*Evenement*.

« Gli scienziati non cacciano come tutti gli altri. Così il miracoloso erudito Gustavo Brunet che abita Bordeaux, ha una sua maniera tutta particolare di cacciare. Trascinato talvolta in qualche partita dagli amici, egli si fa accompagnare da un fanciullo incaricato di portargli il fucile.

Gli si assegna un posto: Brunet sceglie sempre un'altura di sua convenienza, vi si siede, mette i suoi occhiali e caccia fuori di tasca le bozze che il mattino ha ricevute da Parigi.

— Avvisami, dice egli al fanciullo, quando tu vedrai un capo di selvaggina.

— Si signor Brunet. Il marmochio si mette in agguato. Passa un minuto:

— Signore! signore! dice a mezza voce.

— Che cosa è?

— Eccone là una.

— Dov'è?

— In quel cespuglio, signore.

— Benissimo.

Il signor Brunet posa le sue opere sull'erba, s'alza, prende il suo fucile dalle mani del ragazzo e l'appunta al posto indicato. Ma durante tutti questi preparativi l'animale non ha mancato di svignarsela.

— Ah! signore, è fuggita!

— Lo credi?

— Ma io no sono sicuro, signore.

— Amico mio, risponde stemmaticamente lo scienziato, io nel caso suo avrei fatto altrettanto....

Ed ecco che si siede nuovamente sull'erba, posa il fucile e là di nuovo alla lettura dei suoi libri.

Questa pantomima e lo stesso dialogo si rinnovano spesso durante la caccia.

E il sig. Gustavo Brunet ritorna alla sera al castello donde è partito — l'ultimo — col suo carriero pieno di... bozze di stampa corrette.

## ULTIMO CORRIERE

L'abboccamento dell'Imperatore d'Austria con lo czar sembra sospeso.

— A Mosca si fanno preparativi per l'incoronazione dello czar.

— S. A. il Bey di Tunisi ha prorogato a tutto ottobre 1882 gli effetti del decreto 19 maggio 1880 col quale il divieto di esportazione dell'olio dalla Reggenza era ridotto da 16 1/2 a 10 piastre il cantaro, e che doveva cessare d'aver vigore col' ottobre corrente.

— Due studenti di medicina, di nobile famiglia, sono stati arrestati ier' altro a Pietroburgo, sospetti di nihilismo. Così l'agenzia Claes.

— Secondo l'agenzia Claes, le notizie dai Transvaal e dallo Zululand sono favorevolissime, affermando tutte l'accordo dei vari capi tribù con Osham, fratello di Cettivajo.

— Nel prossimo novembre riprenderà in Roma i suoi lavori il Comitato di Stato Maggiore, sotto la presidenza del generale Mezzacapo Luigi.

— Gli studi della Commissione per il codice penale durano già da 15 giorni, e non potranno essere condotti a termine che nella prima quindicina del prossimo novembre.

AI lavori della Commissione prende parte l'on. Guardasigilli, come Presidente. Il progetto sarà presentato alla Camera soltanto verso i primi di dicembre.

— Il racciacimento tanto coll'Austria si ritiene combinato; a questo seguirebbe un accordo colla Germania.

## LETTING GRAMMI

Praga, 17. Nella radunanza tenuta ieri dai giovani czechi del *Narodni club* fu deciso ad unanimità di voti, meno quelli dei presenti deputati giovani czechi, di respingere la fusione dei vecchi e giovani czechi.

Constantina, 17. La colonna Forgemol lasciò Debessa diretta per la Tunisia.

Genova, 17. Randazzo è arrivato proveniente dalla Francia, fu rinchiuso nelle carceri della Torre, in attesa dell'imbarco per Palermo.

## ULTIMI

Pietroburgo, 18. Un ukase imperiale solleva per ragioni di salute, Vayuoff dal posto di presidente del comitato ministeriale, del comitato del Caucaso, e della commissione alle suppliche, lasciandogli le cariche di membro del Consiglio di Stato e di segretario di Stato. Furono nominati Reutern a presidente del Comitato dei ministri e il principe Dolgoruky a presidente della Commissione alle suppliche.

Londra, 18. L'Ufficio centrale della Lega agraria fu trasferito da Dublino a Liverpool. O' Connov assunse la direzione della Lega.

Limerick, 18. Ieri sera avvennero nuovi disordini, quando la Polizia arrestò il tesoriere nei locali di riunione della Lega. La Polizia, contro la quale furono scagliate delle pietre, fece uso di armi da fuoco e fra i feriti vi fu anche una giovane signora. Si domandano rinforzi perché i disordini continuano.

Londra, 18. Ieri fu un meeting a Birmingham, a Leeds prepararsi una grande dimostrazione per domenica nel Hyde park.

Dublino, 18. I tumulti si sono rinnovati ierontre; la folla attaccò gli uffici di due giornali, accolse la polizia a sassate.

Roma, 18. Blanc è partito per Napoli.

Roma, 18. Il Consiglio di Stato approvò il progetto d'appalto per la costruzione del tronco Caprigliola-Grotta della ferrovia Parma-Spezia.

Londra, 18. Gladstone ha un leggera bronchite.

Pietroburgo, 18. È smentito che Walniesi venga processato.

Parigi, 18. Saussier cominciò stamane le operazioni.

Madrid, 18. Moret-y-Prendergast fu nominato governatore di Cuba. Parecchi preti spagnoli assisteranno a Roma al prossimo concistoro.

Verona, 18. Gli elettori di Legnago offrirono il 30 corrente un banchetto a Minghetti che vi pronunzierà un discorso politico.

Budapest, 18. La Camera dei deputati ha adottato con 204 voti su 214 il progetto dell'indirizzo accettato dal Governo. L'emendamento relativamente alla riduzione all'armata o riduzione della durata di servizio militare fu respinto.

Catro, 18. Il Sultano conferì al Kedivè il gran Cordone dell'Ordine del merit.

I Commissari turchi sono partiti oggi per Alessandria, ove imbarcheranno per Costantinopoli.

New-York, 18. Due uomini vissero il vapore *Botnia* della Società Cunard; dopo la partenza riconobbesi un tentativo d'incidente la nave.

Dublino, 18. Fu aumentata la difesa del castello ove trovansi gli uffici governativi.

Genova, 18. La Società di ginnastica *Cristoforo Colombo* consegnò oggi al comandante del *Duilio* una pergamena miniatuра che commemora la sua venuta.

L'epigrafe fu dettata da Barilli. Bandazzo fu imbarcato per Palermo sul piroscalo *Jagunto*.

Berlino, 19. La *Norddeutsche* ci reca le seguenti informazioni autentiche da Pietroburgo: Da 3 anni gli abusi nella vendita delle terre dello Stato effettuavansi nel governo d'Oremburgo. Un rapporto di questi abusi fu sottomesso ad una Commissione sotto la presidenza di Ursusoff, Valniesi presidente del Comitato dei ministri si è dimesso perché non fu consultato.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Petrolio.** Trieste, 18. È arrivato l'*« Agostino C. »* con 5673 barili, disposti ancora viaggianti. Qualche domanda per marcia pronta. Da ieri si vendettero barili 1200 da giorni 9.90 a 10, netto. Il prezzo è mantenuto fermissimo.

**Grani.** Rovigo, 18. Affari in grani limitati; frumenti sostanziosi ma a prezzi invariati, da l. 26.50 a 27.50; frumenti in ribasso di 50 cent. da 19.50 a 21.25.

## CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO

**IL 2 NOVEMBRE**

tutti i Premi riuniti

DELLA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

saranno esposti

dal 5 al 20 Novembre

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione per il valore di

**L. it. 700,000**

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al Pubblico nel gran salone dei giardini pubblici a ciò destinato dal Municipio di Milano.

**L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA** si farà il 20 Novembre

coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre Autorità a ciò designate dal R. Governo.

I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogrammi 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

**LIRE 300,000** cioè di L. 100.000

» » 80.000

» » 60.000

» » 40.000

» » 20.000

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono

del valore di Lire 400.000.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,  
Parigi, 21<sup>a</sup> Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE         |            | ARRIVI          |            |
|------------------|------------|-----------------|------------|
| PER VENEZIA      | DA VENEZIA | PER TRIESTE     | DA TRIESTE |
| ore 5.10 antim.  | omn.       | ore 7.35 antim. | diretto    |
| > 9.28 antim.    | id.        | > 10.10 ant.    | omn.       |
| > 4.57 pom.      | id.        | > 2.35 pom.     | id.        |
| > 8.28 pom.      | diretto    | > 8.28 pom.     | id.        |
| > 7.44 antim.    | misto      | > 2.30 antim.   | misto      |
| <br>PER PONTEBBA |            | DA PONTEBBA     |            |
| ore 6.10 antim.  | misto      | ore 9.10 antim. | omn.       |
| > 7.45 id.       | diretto    | > 4.48 pom.     | misto      |
| > 10.35 id.      | omn.       | > 7.50 id.      | omn.       |
| > 4.30 pom.      | id.        | > 8.20 id.      | diretto    |

## MARCO BARDUSCO

Udine via Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commanno ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Envelopes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.



AGENZIA INTERNAZIONALE  
GENOVA UDINE  
Via Fontane Via Aquileia  
N. 10. N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA  
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226)

Spedizioniere e Commissionario  
DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SOSPETTANEA. Concessione gratuita dei terreni. Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

## PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

## RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

|            |                   |                    |  |
|------------|-------------------|--------------------|--|
| 22 Ottobre | Vap. Umberto I.   | completo           |  |
| 27         | Savoie . . .      | prezzo fr. oro 200 |  |
| 3 Novem.   | Sud-America . . . | > 230              |  |
| 12         | Navarre . . .     | > 220              |  |
| 22         | L'Italia . . .    | > 220              |  |
| 27         | Poitou . . .      | > 220              |  |

## PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)  
Il 25 Ottobre partira straordinariamente il Vapore

## M A R I A

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, niente potrà dubitare dell'efficacia di queste «PILLOLE SPECIFICHE» contro le BLENNORRAGIE più RECENTI che CRONICHE nonché Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli strin-gimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche).

## DEL PROFESSORE

## Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinich di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restrin-gimenti uretrali, combattono qualsiasi sfogo infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche.

— Per evitare falsificazioni SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per acquirire Pilole prof. Porta, non che flacon polveri per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Ble-norrage si recenti che croniche, ed in molti casi, catarri, e restrin-gimenti uretrali, applicando l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi.

D. re Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

«La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Paolo N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini, e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE per bambini con e senza folo.

VELOCIPEDI a due e tre ruote per fanciulli.

CAVALLI a CULLA per fanciulli.

BAMBOLE e GIUCATOLI di NOVITÀ

PALLONI AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

## NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

## SCIROPPO BRONCHIALE

DE. STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.

Questo sciropo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Vendesi in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per la città alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Cianciani.

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

Via della

Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

Via della

Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

Via della

Posta n. 24

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Scelta raccolta di libri di dilettovi, letture, e di opere di vario

genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove pro-

duzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Commissioni e legature di libri — STAMPA di biglietti da

biglietti in lire L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di

piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB E COLMEGNA

UDINE — via Savorgnana N. 13 — UDINE

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con

due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su un

cartoncino bristolino fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi

ridotti qualunque sia il lavoro. — Si tiene inoltre un grande

deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

UDINE — via Savorgnana N. 13 — UDINE

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con

due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su un

cartoncino bristolino fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi

ridotti qualunque sia il lavoro. — Si tiene inoltre un grande

deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

UDINE — via Savorgnana N. 13 — UDINE

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con

due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su un

cartoncino bristolino fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi

ridotti qualunque sia il lavoro. — Si tiene inoltre un grande

deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

UDINE — via Savorgnana N. 13 — UDINE

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con

due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su un

cartoncino bristolino fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi

ridotti qualunque sia il lavoro. — Si tiene inoltre un grande

deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

UDINE — via Savorgnana N. 13 — UDINE

400 fogli di carta quadrotta con